Sabato 14 Ottobre 1893

Udine - Anno XI - N. 255.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15
per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni, prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabacchi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Equità nei contratti di lavori pubblici

Una Commissione presieduta dall'on. Cadolini ha dettata un'importante relazione.

La Commissione reputa negli appalti di *lavori pubblici*, *conforme all'interesse* dell'appaltante, che nella compilazione dei capitolati e nella direzione delle opere si seguano rigorosamente i precetti dell'equità, evitando di *stipulare patti* inutilmente onerosi e soverchiamente aleatori, o di pretendere la esecuzione di lavori che non offrano un equo corrispettivo all'appaltatore; e crede che siano da consigliarsi in particolar modo le norme seguenti:

1. Che le cauzioni e le ritenute siano limitate più che è possibile, e che, salvo casi eccezionali, la cauzione definitiva non superi il 10 per cento e le ritenute sieno del 10 per cento sulle prime 50,000 lire e del 5 per cento sul rimanente.

2. Che gli elenchi di prezzi siano bene studiati in tutti i particolari, per modo da non lasciare incertezze e lacune;

3. Che sia ben determinata l'epoca della consegna dei lavori;

4. Che per gli esaurimenti d'acqua siano fissate negli elenchi tutte le mercedi necessarie per l'esecuzione dei lavoro in economia, evitando i patti aleatori;

5. Che ad evitare, nell'esecuzione dei lavori, controversie per ordinata demolizione e ricostruzione di lavori male eseguiti, si eserciti dalla direzione una sorveglianza continua, per mezzo di agenti abili e fedeli.

6. Che lo studio dei progetti sia così accurato da evitare per quanto è possibile future varianti; e che, quando queste siano inevitabili, prima di iniziarne l'esecuzione si venga coll'appaltatore a nuovi patti, a scanso di possibili controversie.

7. Che le prescrizioni dei Capitolati relative alle *situazioni provvisorie* ed al pagamento di acconti, siano ben determinate, e rigorosamente osservate, e che in esse, in casi speciali nei quali sia necessariamente ritardata l'esecuzione dei lavori, tenga conto delle provviste e delle spese di impianto dei cantieri.

8. Che si eviti per quanto è possibile, la *necessità dell'esecuzione d'ufficio* dei lavori, e che quando tale necessità sia bene e rigorosamente accertata, si ponga ogni cura così nella consegna come nell'esecuzione, *per evitare* che l'appaltatore possa poi presentare fondati reclami.

9. Che la durata della manutenzione dei lavori a carico dell'appaltatore sia limitata ad un anno, per lavori importanti, e ridotta a 6 od 8 mesi per quelli che, specialmente nelle opere murarie, hanno importanza minore.

Le condizioni dell'Eritrea

(Intervista della *Sera* col gen. Baratieri)

Ho *intervistato* S. E. il generale Baratieri, governatore dell'Eritrea.

Se io dovessi dirvi i telefonogrammi e i passi che ho fatti per procurarmi tale onore, le ricerche mi sono recato più volte all'*Albergo Bella Venezia*, ov'egli alloggia, certo non basterebbero più colonne del giornale; ma un'*intervista* con un tale personaggio valeva bene tali brighe!

Ieri adunque, a mezzodì, facevo tenere la mia carta da visita al generale che da vero *cavalier cortese* disse subito al cameriere di farmi passare nel suo salotto.

Mi scusai dell'importunare e spiegato il motivo della mia visita, senz'altro si venne a discorrere dell'Eritrea che egli governa col plauso generale.

Naturalmente il nostro colloquio trattò tutta prima dell'avvenire commerciale della colonia.

— E promettente — rispose egli alla mia domanda — specialmente col Sudan Orientale via Keren-Kassala perchè in quella regione — nel Sudan — non può durare per molto tempo ancora lo stato attuale delle cose.

— Ma, — osservai io — una volta aperto il Sudan avremo a sostenere la concorrenza della via Kassala-Berber-Suakim, per la quale gl'Inglesi non tralasceranno cure di sorta!

— Non credo sia per essere forte tale concorrenza e di poesa nuocere gran che essendo la via Kassala-Keren-Massaua più breve e migliore, e più ricca di pozzi e di pascoli. Comunque solo col Sudan settentrionale potrebbero gl'inglesi attivare un certo commercio; quello col Sudan orientale sarebbe per noi tutto, in grazia specialmente — ripeto — della via del Maldi la quale presto sarà *terminata*, e resa *sicura* dal nostro presidio fino a Sabderat non lungi da Kassala.

— E coll'Abissinia, col Goggiam e *col Metemmah possiamo sperare di attivare* presto qualche commercio?

— Così credo e spero, perchè pare che l'interno dell'Abissinia vada pacificandosi. I confini poi degli altri paesi coi *dervisc* non hanno più gran che a temere essendo questi anch'essi prossimi a tranquillizzarsi per il bisogno che hanno di mettersi in relazione colla costa.

— Ma, per ora, quel che più conta è di vedere se la colonia, nei confini d'oggi, dia a sperare in una qualche *colonizzazione agricola italiana*, poichè i confinanti, colla dislocazione attuale delle truppe, sicure nei forti avanzati, non sono più da temersi.

— *Io confido che mercè il clima, ottimo* in molte regioni dell'Eritrea, e la produzione già esistente e quella che può esservi attivata, sarà attuabile una vera *colonia di agricoltori italiani*.

Le mie cure principali e quello dell'on. Franchetti tendono a ciò, più specialmente, affinchè un dì l'Eritrea possa bastare a sè.

Questo giorno verrà tanto più perchè molte tribù sono tornate alla coltivazione dei campi già deserti avendo constatata la sicurezza che nel paese portarono i nostri presidi; così che la valle di Debaroa, Godofelassi fino alla lontana Adigana e il Barca e l'Okulè Kusai vanno facendosi *ogni dì più produttivi*.

Molto terreno già fu *indemoniato* e molto ancora se ne *indemonierà* nelle regioni più produttive affinchè i coltivatori italiani *possano trovarvi* lavoro e benessere.

— E gli Assaorta e Dankali minacciano ancora?

— Tutt'altro! Qualche scorreria or sono alcuni mesi avvenne, ma fu cosa di nessun'importanza; ed ora la sicurezza è tornata generalmente.

Tutto il territorio di Assab è tranquillo, anche ai confini con Racheita, con Mohammed Anfari d'Aussa e verso le regioni a nord ovest di Beilul; e possiamo fidare nelle truppe indigene regolari, *le quali ormai sono istruite e* disciplinate come le europee, ed hanno — e questo è quel che più conta — la massima fiducia nei nostri ufficiali e nel nostro governo che fa di loro il più gran conto possedendo delle qualità preziosissime quali la sveltezza nei movimenti, la resistenza alle marcie più faticose, la pratica del terreno, e il minor bisogno di vittuaglia.

A prova della disciplina che regna fra loro basti il dire che, pur essendo ogni compagnia per una metà di mussulmani e l'altra di cristiani *cofti*, non avviene mai nessuna discordia.

Anche le bande, assoldate alla frontiera, e ridotte a territoriali, meritano *la fiducia del governo, tanto più che* sono chiamate a combattere per la difesa dei loro campi e delle loro case. Dal canto nostro curiamo che nessuno dei soldati italiani venga meno al rispetto dei loro usi e costumi, tenendo noi solo a che si facciano, gli indigeni, vieppiù sempre migliori soldati, poco curandoci delle loro credenze.

SPAGNA E MAROCCO

Nessuna meraviglia che la fibra patriottica degli spagnuoli abbia prontamente vibrato all'annunzio dell'inopinato assalto di Melilla, e se a questo si aggiunge come in particolare la Spagna sia suscettibile per tutto ciò che riguarda o accade nel Marocco, si intende facilmente che il Governo ha dovuto seguirlo per contenerlo entro i giusti limiti. I preparativi fatti sono notevoli, ma è assai probabile che non si dovrà ricorrere ad essi se non in parte; il Governo spagnuolo li ha fatti, è chiaro, per potere *più facilmente e prestamente indurre* il Sultano ad accogliere le sue domande. Quali siano queste domande i giornali l'hanno detto in modo sommario; fra *esse non ve n'ha che una sola che esca* dalle pretese ordinarie che vi sogliono formulare in somiglianti casi, ed è l'occupazione e la cessione da parte del Marocco alla Spagna, del monte Gurugu, il quale domina tutto il territorio di Melilla, e terrà soggetto il futuro porto di Sidi-Guariach. È una posizione eccellente per la difesa e anche un punto solidissimo per l'offesa; ma, appunto per *questo, il Governo marocchino non cederà* su questa domanda, se è vero che gli venne fatta, che a gran malincuore.

Oltre le considerazioni militari che possono avere indotto il Governo spagnuolo ad accampare questa domanda, ce n'ha un'altra politica, della quale non si può sconoscere il valore. I sagrifizi a cui la Spagna si sobbarca in causa di questo incidente non sono pochi, e sembreranno ancor più rilevanti, se si considera che la situazione finanziaria della Spagna è piena di difficoltà, se si considera che le spese a cui ora corre incontro, scompigliano tutti i piani di riforma, tutto il complesso di rimedi che il Ministero avesse escogitati, ed ha cominciato anche ad *effettuare, per riparare* appunto alle triste condizioni in cui versano le finanze.

E non bisogna anche dimenticare che l'*occupazione di quella posizione, verrebbe* a dare alla Spagna una situazione preponderante, e per conseguenza potrebbe dar luogo ai reclami di qualche potenza.

Bisogna però attendere che altre notizie vengano a confermare quelle che ci danno alcuni giornali, così alla sfuggita, quantunque non ci sia niente in essa che ci obblighi a respingerla come troppo improbabile.

La tragedia misteriosa

di due ufficiali francesi nel cuore dell'Africa

Nel possedimento francese di Saint Louis nel Senegal, sulla costa occidentale dell'Africa, si riunisce il Consiglio di guerra che deve giudicare il luogotenente di Segonzac, accusato di avere assassinato il luogotenente Quiquerez, suo compagno d'esplorazione sulla Costa d'Avorio.

E' una storia tragica e misteriosa, *di cui già si parlò più volte sui giornali* di Francia e d'Europa e che oggi dovrebbe avere il suo epilogo in questo processo, se pur da esso uscirà chiara la *luce della verità*.

Renato de Segonzac ha 25 anni, Quiquerez ne aveva 27, ed entrambi partirono insieme al principio del 1891 per una missione d'esplorazione in Africa.

Quiquerez, che amava follemente la figlia di un maggiore generale, aveva chiesto quella spedizione dove sperava di conquistarsi tanta gloria che gli servisse per superare la distanza che lo divideva dalla fanciulla amata.

Il 5 marzo 1891, il piroscafo *La Plata* sbarcava a Dakar *la missione Quiquerez*-Segonzac, che doveva mettersi in relazione coi piccoli re negri della Costa d'Avorio, studiare le regioni, il suolo, *le produzioni, i commerci*.

Il personale della spedizione si componeva, oltre che dei tenenti, di 4 tiratori senegalesi comandati dal sergente Gallo Diadò, e di una decina di *laptots* armati.

Due mesi appresso il tenente Segonzac era raccolto sulla costa alla foce del San Pedro dal vapore inglese *Oil Rivers*, che il primo giugno lo sbarcava a Sierra Leone, d'onde poi rimpatriò.

Quanto al tenente Quiquerez era *morto, e Segonzac, lo stesso primo giugno*, telegrafava da Sierra Leone a suo padre per annunciargli nel tempo stesso il suo ritorno e la fine del suo compagno di viaggio; e il telegramma, di capitale importanza, fu questo:

« Marchese di Segonzac, 29, Monceau, Parigi.

« Quiquerez morto *febbre*. Prevenite famiglia. Ritorno.

« *Renato* »

Tornò infatti, e sulla *Revue des deux monds* pubblicò le sue impressioni di viaggio e la morte del suo compagno.

Era un racconto leggero, senza interesse scientifico, ma nelle ultime pagine il quadro si fece lugubre.

Alla costa i viaggiatori avevano comperato una piroga e cominciato a rimontare il San Pedro, verso il paese dei Pahouins, antropofaghi erranti sulle *rive del fiume ancora inesplorato*.

Ben presto lasciarono dietro di sè gli ultimi villaggi e si trovarono in pieno ignoto, costretti spesso a sbarcare e fare del cammino a piedi — in causa delle rapide — in mezzo all'erba *alta mezzo metro e sotto* pioggie torrenziali, violenti come grandinate.

« Il 22 maggio — scriveva Segonzac — questo viaggio spaventevole fu *interrotto da un incidente tragico*.

« La piccola comitiva si era imbarcata sulla piroga, essendo il fiume libero da cateratte, quando dalla riva partirono otto o dieci colpi di fucile: erano i pahouins; due degli uomini della scorta cadono morenti; uno colla testa fracassata, l'altro con una spalla infranta; quattro altri saltano nel fiume e sono massacrati mentre tentano di andare a riva.

« La piroga va alla deriva, finchè urta contro qualcosa e si ferma.

« A partire da questo momento — scriveva Segonzac sulla *Revue* — io perdo la coscienza dei miei fatti e quando torno in me, mi trovo su di un banco *sulla riva destra, a cento passi sotto* la cascata di un fiume, con un braccio rotto e un piede lussato.

« Accanto a me sta la mia ordinanza *Mamadou, che mi aveva salvato* e aveva raccolto il cesto in cui erano le nostre carte. Eccoci soli, senza un fucile, senza vesti, nulla!... »

E qui Segonzac, nel suo articolo, fa il *primo* racconto della morte di Quiquerez:

« A un tratto Quiquerez si lamenta pel freddo, per la febbre.

« Mi avvicino a lui: è spaventevole, trema, ha gli occhi sbarrati: lo corichiamo sulla sabbia umida, senza poterlo coprire; il delirio lo prende: un delirio pazzo.

« Vuole camminare e i sei tiratori lo tengono a stento; nulla può scaldarlo: le estremità si fanno nere: è *febbre algida, la terribile febbre perniciosa!*

« Poi si calma alquanto, mi cerca un po' di chinino, si addormenta dolcemente.... e un'ora dopo era morto!

« In fretta l'abbiamo seppellito nella sabbia, quasi nell'acqua... ecc. »

Quattro giorni dopo, il 26 maggio — Segonzac — è sempre il suo racconto che riassumiamo — arrivava col resto della scorta allo sbocco del San Pedro, dove lo ospitava il negoziante inglese Hadley.

Il 28 era raccolto dal vapore inglese che lo portava a Sierra Leone col suo braccio spezzato da un colpo di fuoco.

Ebbene: tutto questo racconto del *tenente Segonzac era una bugia da cima* a fondo, una fantasia, una invenzione.

Il tenente Quiquerez era morto per un colpo di revolver alla testa, a 25 chilometri dalla costa di Avorio; e il suo cadavere fu ritrovato, disseppellito, e Segonzac dovette confessare che la storia della di lui agonia era stata inventata e che veramente il povero Quiquerez era morto per un colpo di revolver alla testa.

Soltanto ora egli sostiene che il disgraziato non fu ucciso, ma si uccise.

Ma questo è almeno vero?

No: nemmeno questo; e l'istruzione del processo che comincia oggi a Sierra Leone *esclude* il suicidio: Quiquerez *non può essersi ucciso perchè la direzione* del proiettile è evidente: esso entrò dall'alto della nuca, attraversò il cervello in linea perpendicolare e si fermò nella base del cranio, mentre, se vi fosse stato suicidio, la direzione avrebbe dovuto essere opposta.

Quiquerez fu dunque ucciso; e l'istruzione sostiene che Segonzac fu l'assassino.

A farla breve, le prove contro Segonzac sono schiaccianti.

Il colonnello Fix, succero del tenente *ucciso e il capitano Fortin* fecero due separate inchieste, il primo a Parigi per proprio conto, il secondo sul luogo per conto del Governo, le quali riuscirono fulminanti per Segonzac.

Questi, tornato in Francia, si recò a trovare i parenti di Quiquerez, i quali notarono che adoperava senza difficoltà il braccio che diceva di aver rotto. Di più, non volle far loro una seconda visita.

Scrivendo alle autorità civili e militari del Senegal, ai missionari, a quanti poteva, il colonnello Fix venne a sapere che Segonzac, raccolto in quella casa di inglesi non era affatto ferito; che nessuno del seguito aveva parlato di un *incontro coi selvaggi che non un colpo* di fucile era stato sparato da loro nè contro di loro; che non era stato alcun naufragio sul fiume; che Segonzac aveva di notte fatto seppellire Quiquerez e non aveva voluto che si ponesse un indizio qualunque sulla fossa; che quella morte era avvenuta a 25 chilometri dai villaggi e non a 200 come aveva scritto Segonzac.

L'inchiesta del capitano Fortin fu ancora più decisiva.

Egli, dopo interrogati tutti gli uomini della spedizione, potè ricostruire così la scena:

Una notte Quiquerez dormiva nella sua tenda accanto al compagno, quando Segonzac, preso il suo revolver, avvicinò la canna alla testa del dormiente e fece fuoco.

La detonazione svegliò le ordinanze e qualche indigeno ai quali Segonzac disse imperiosamente che Quiquerez si era suicidato.

Ma un indigeno che vegliava all'ingresso della sua capanna di fronte alla tenda aperta dei due ufficiali, aveva *visto Segonzac alzarsi, prendere il revolver*, puntarlo alla testa del compagno e sparare: — aveva visto e interrogato aveva così deposto.

Al *revolver di Segonzac mancava* infatti una carica; quello di Quiquerez aveva le sue cariche complete.

Venne intanto la scoperta del cadavere a dare il colpo di grazia.

Segonzac, che era in congedo al suo castello sulla Loira, venne allora arrestato e condotto al Senegal, dove oggi — come dicemmo — comincia a Saint-Louis il processo.

La causa di così tragico omicidio? — Mistero!

Fu un dissidio improvviso? Fu un astio che da *lungo covava? Fu gelosia* di esploratore?

Nessuno lo sa all'infuori di Segonzac e nessuno sa se alle udienze egli dirà *la verità*.

Al postutto, le deposizioni di quelli indigeni non sono troppo attendibili e se il tenente si mantiene sulle negative potranno i giudici in piena coscienza condannare?

Vedremo le risultanze del processo, e ne terremo informati i lettori.

Alla conferenza monetaria di Parigi

Nella seduta tenutasi ieri l'altro alla *conferenza monetaria*, i delegati convennero formalmente che in nessun caso, sotto qualsiasi forma, i contingenti della moneta divisionaria, attribuiti ad ogni stato *dalla convenzione* del 1885, potranno essere aumentati.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1334). Il Comune di Gemona deputa ambasciatori a ricevere a Sacile il nuovo Patriarca Bertrando.

X

Un pensiero al giorno.

Non dite mai tutto a una donna: essa si compiace di più a indovinare.

X

Cognizioni utili.

Il rossore del viso è uno dei tanti fenomeni riflessi che sfuggono quasi sempre alla volontà.

I nervi vaso-motori, che regolano la circolazione del sangue nei tubi in cui scorre questo liquido, fanno dilatare i capillari del viso, ed il rosso del sangue che vi si accumula si vede attraverso alla pellucida epidermide.

Bossuet ha scritto che « il viso è lo specchio dell'anima » pensando probabilmente a queste rivelazioni del sistema nervoso.

Intanto è innegabile che le persone nervose e deboli arrossiscono più facilmente, per un nulla.

Un rimedio a questo male, piccolo tanto, sta nella *cura del sistema nervoso*, che deve essere fatta dai medici.

X

La sfinge. Sciarada.

Scorro in Russia il mio *primiero*,
L'altro è semplice vocale,
Grato ogger sarà *l'intiero*.

Spiegazione del monoverbo precedente.
TIBISCO (*ti bis co*)

X

Per finire.

In istrada.

La moglie:

— Tu hai voglia di farmi una scena, lo prevedo, aspetta almeno che si sia tornati a casa...

Il marito:

— È impossibile, mi chimerai prima di arrivarci.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

CHIACCHIERE PORDENONESI

Società fra agenti — Assoluzione — Contro un segretario — Spazzini pubblici — Un colpo.... di gran cassa — Il « Faust » a Pordenone

13 ottobre.

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata assemblea della Società fra agenti, con un *intervento di soci abbastanza numeroso.* Nominò a consiglieri i signori Domenico Spernari, Alessandro fu Marco De Carli, Leandro Basso ed Antonio Masatti. A Sindaci effettivi i signori Dionisi Andrea, Fantuzzi Fioravante e Toffoli Luigi; e a supplenti i signori Vazzoler Giacomo ed Emilio Pischiutta.

Il Consiglio venne così completato con nuovissimi elementi, ed a revisori non si poteva scegliere invero persone di maggior competenza, sempre inteso tra i soci.

Ora il Consiglio dovrà procedere alla elezione del presidente, e alla nomina della Commissione o commissioni per la compilazione dei necessari regolamenti.

***

A suo tempo vi ho scritto del processo intentato contro i fratelli Pietro e Bortolo Parpinelli, accusati di bancarotta fraudolenta, e contro il signor Antonio Mich imputato di correità.

Per chi non se ne ricordasse, dirò che al dibattimento davanti questo Tribunale, il P. M. aveva concluso la sua requisitoria per la condanna degl'imputati; mentre il Tribunale respingendo tale conclusione, li mandava assolti per inesistenza di reato.

Contro tale pronuncia il P. M. ricorse in appello. Ora però, vengo a sapere, che la Corte, con la sua odierna sentenza, ha confermato pienamente quella del Tribunale.

Rientra così la pace in due famiglie, per tanto tempo martoriate da angoscie crudeli.

***

Certo Bonivento di Porcia, voleva tempo fa mandare a questo civico ospitale la moglie ammalata. Ma il suo desiderio parve trovasse delle serie difficoltà da parte dell'onor. municipio, create, secondo lui, non da altri che dal segretario comunale, sig. Vittorio Malossi, per un soverchio zelo verso le tasche dei contribuenti.

Contro questi, un giorno, volle sfogare la propria ira. E dopo averlo coperto d'improperie, gli mise addosso le mani.

Da qui un processo, con la condanna pel Bonivento a 2 mesi e 10 giorni di reclusione e 150 lire di multa.

Le disgrazie sono proprio come le ciliege!...

Nella ultima seduta del Consiglio Comunale, *si doveva procedere alla nomina* di un altro pubblico spazzino, e deliberare sulla domanda d'aumento di stipendio a quelli che prestano ora il loro servizio; ma quest'oggetto venne rimandato al bilancio.

La domanda non è fuori di luogo, e accoglierla sarebbe cosa opportuna, appunto per avere un più attivo servizio di pulizia stradale.

Infatti, mal pagati come sono i nostri spazzini, essi devono darsi a privati servizi per guadagnarsi da vivere. E così le vie per tante e tante ore del giorno sono lasciate in un immondo abbandono.

Non sarebbe più così quando essi fossero retribuiti in modo da poter far fronte alle necessità della propria esistenza!

Si dia dunque a loro un congruo stipendio e saranno sufficienti alla bisogna senza uopo di nominarne degli altri.

***

Non da giorni, ma è da anni che l'orologio del campanile di S. Giorgio dorme tranquillamente i suoi sonni, con generale lamento dei buoni parrocchiani. E non sarebbe tempo, signori del municipio, di svegliarlo, onde soddisfare le leggitime esigenze di quella non *trascurabile* parte della cittadinanza pordenonese?....

***

Secondo dunque i *si dice,* nella seconda quindicina del p. v. novembre avremo il *Faust* al nostro sociale. Sembra che per avere questo spettacolo d'opera siasi impegnato seriamente anche il nostro valente maestro di musica signor Galeazzi. E se è così sono da ritenersi fondate le voci che corrono.

Il Cronista

Un buon avventore! In Moggio venne denunciato Giovanni Somego perchè con raggiri fraudolenti atti ad ingannare la buona fede della locandiera Tessitori Luigia si fece somministrare alimenti ed alloggio per lire 9.50.

Le feste di Palmanova

Domenica 15 ottobre seconda festa per il terzo centenario dalla fondazione della città, si daranno i seguenti spettacoli:

Concerti con scelto programma nella piazza Vittorio Emanuele, eseguiti dalla rinomata Banda di Portogruaro.

Tombola a beneficio della locale Congregazione di carità. Le vincite ammontano *in complesso* a lire 575, pagabili dalla Presidenza appena finito il giuoco, così suddivise: cinquina lire 150; tombola 400; cartella vergine 25. Ogni cartella costerà centesimi 50.

Fuochi d'artifizio. Questo spettacolo riescirà del tutto nuovo per la varietà ed estensione dei preparati pirotecnici. Il signor Meneghini, ben noto in Friuli e fuori, svolverà sulla grande piazza le più attraenti novità dell'arte.

Gran ballo.

Serata in Teatro. La celebre Compagnia Gallina, rappresenterà una delle migliori sue commedie.

***

Per favorire il concorso del pubblico la Società Veneta ha disposto che dalle Stazioni sottoindicate sieno distribuiti per Palmanova nel giorno 15 corrente biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto *e sieno* effettuati nella notte del giorno stesso due treni speciali, in partenza per Udine alle 12 e per Portogruaro alle 12.5.

	I classe lire	II lire	III lire
Udine	1.95	1.45	0.95
Risano	1.05	0.80	0.55
S. Maria la Longa	0.55	0.40	0.25
S. Giorgio Nogaro	1.25	0.95	0.65
Muzzana	1.95	1.35	0.95
Palazzolo Veneto	2.20	1.50	1.05
Latisana	2.50	1.95	1.25
Fossalta	2.70	2.05	1.35
Portogruaro	2.95	2.15	1.45

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto coi treni speciali suddetti, quanto col primo treno del giorno 16 successivo.

Ladri di panocchie. In Teor vennero arrestati Corrado Giacomo, Casatto Sebastiano, Gani Girolamo e Beccia Valentino, e denunciati Mauro Edoardo e Moratti Giovanni, perchè di notte dal campo aperto di Corrado Francesco, staccarono e rubarono *panocchie di granoturco* per lire 80, depositando poscia la refurtiva in casa di Mauro Pietro, sciente della provenienza del grano e latitante.

Ladri di uva. In Enemonzo ignoti ladri, bucando una siepe che era di cinta, penetrarono nell'orto di d'Orlando Pietro e rubarono uva pendente per circa un quintale, del valore di lire 15.

UDINE

(La Città e il Comune)

R. Ginnasio di Udine. Hanno conseguito la licenza ginnasiale nella sessione d'esami testè chiusa i seguenti candidati: Bianco Gio. Vittore, Castellani Lodovico, Clonfaro Cesare, Dorta Guglielmo, Dreossi Francesco, Ferrari Giovanni, Forabosco Silvio, Loi Giulio, Novelli Bixio, Rizzi Attilio, Vanelli Andrea.

***

Nelle sessione d'esami che si chiuse ieri, conseguirono il diploma di licenza liceale i seguenti candidati: Cantoni Valentino, Fabris Gio. Battista, Falcioni Ugo Silvio, Forgiarini Giovanni, Furlani Giovanni, Levi Achille, Nassigh Riccardo, Pascoli Giuseppe, Sporeni Annibale, Trevisan Nicolò.

***

Le lezioni avranno principio la mattina del lunedì 16 core. alle ore dieci.

Società operaia generale. Ieri sera doveva radunarsi, in *seconda convocazione*, il Consiglio della Società operaia per trattare oggetti di importanza, come p. e: la convocazione dell'assemblea e l'ammissione di soci nuovi; ma la maggior parte di quei signori consiglieri credette bene di non intervenire alla seduta, per cui andò deserta per la seconda volta.

Senza commenti.

Società di Tiro a segno. Domani, domenica, il Campo di Tiro sarà aperto ai soci per le esercitazioni, dalle ore 7 alle 9 ant. *La Presidenza*

Le feste e le sagre di domani. Domani oltre le feste che avranno luogo a Palmanova, vi saranno pure le sagre a Nogaredo di Prato ed a Camino di Buttrio e feste da ballo a Paderno ed in Chiavris.

Dunque, se il tempo *continua bello* come oggi, anche domani avremo un esodo dei cittadini per la campagna.

Per un Asilo notturno. Oggi al tocco avrà luogo presso il Municipio una riunione allo scopo di promuovere l'istituzione di un Asilo notturno.

Siamo fiduciosi che in questa riunione si concreteranno le basi per dare effetto ad una istituzione che è reclamata dal sentimento di umanità e dalle esigenze dell'igiene pubblica.

Una gravissima Innovazione. Dall'egregio avv. Caratti, sotto questo titolo, riceviamo il seguente articolo:

Col primo novembre p. v. il servizio ferroviario alla nostra Stazione andrà compensato a *cottimo.* Scopo della innovazione è per l'Amministrazione ferroviaria di risparmiare nella spesa di servizio. E per ciò ha stabilito di diminuire *notevolmente* il personale, per modo che gli impiegati da 40 saranno ridotti a 24, e in proporzione il basso personale. I manovali resterebbero in 12. Con opportuni *traslochi si provvederà* alla riduzione.

Quanto alla somma che di tal modo l'Amministrazione viene a risparmiare anzitutto un 60 per cento va a favore della Società ferroviaria, poi di ciò che rimane un altro 40 per cento. Con meno pudore, ma con più franchezza, l'Amministrazione potrebbe dire di trattenersi sulla somma risparmiata il **76** per cento. Il resto va a favore degli impiegati, ma in proporzione del grado, e quindi in ragione inversa del lavoro! Sembra di sognare.

Del *cottimo* che imporrà un grave soprappiù di lavoro ai più bassi operai, e sempre meno quanto più si sale nel*l'ordine gerarchico, quello che si vantag*gerà di più sarà il Capo-stazione... il quale avrà dopo a sorvegliare un minor numero di dipendenti!

Riassumendo, il servizio dovrà bene o male continuare ad essere disimpegnato, per cui la somma complessiva del lavoro dovrà ripartirsi sul personale che rimane.

Il risparmio sulla spesa andrà per un 76 per cento a favore della Società ed il rimanente 24 per cento agli stipendiati, in modo che al maggior lavoro corrisponda il minor compenso. Di fronte ad un simile sistema che a buon diritto si deve qualificare come iniquo, io non voglio fare vuote frasi, ma poche *concrete osservazioni.*

Rilevo anzitutto quanto grave sia di sacrificare la posizione degli stipendiati che saranno dal prossimo trasloco sbattuti qua e là sulle linee. La necessità della vita imporrà di abbandonare interessi, famiglia, luogo nativo, con quanto danno materiale e morale ognuno comprende da sè! Sacrificati resteranno i più umili ed affaticati lavoratori che rimangono così assoggettati ad un sopracarico di lavoro corrispondente ad uno sfruttamento proporzionale a prò della Società e dei capi. Pure tutti si rassegneranno in apparenza, rodendo silenziosi il freno, sia fremendo per la novella ingiustizia. La paura del tra*sloco per molti rovinoso*, e la paura di essere gettati sul lastrico faranno trangugiare la pillola.

E i più elevati impiegati, che potrebbero far udire una efficace parola di protesta, hanno interesse di tacere. Ecco la sottile sapienza della riforma!

Ma il pubblico no, non deve tacere. Deve all'incontro far sentire, ed alta la sua voce nell'interesse dei sacrificati e nel suo proprio.

Tutti coloro che non restano indifferenti alle miserie ed alle sofferenze dei loro simili, la gente di buon cuore che si interessa alle dure condizioni delle classi povere e che non isdegna di fare un po' di bene, deve preoccuparsi di *questa novità che sembra una sfida. Il* miglioramento delle classi povere è il grande problema del giorno che si impone innanzi a tutte le altre questioni della vita sociale; ecco in fatto come lo sentono e come vi provvedono le grandi società capitaliste non mai sazie di ingrassare, gli ormai lautissimi dividendi!

Ma prescindendo anche dai generosi sentimenti ai quali il paese nostro non si dimostrò mai insensibile, il materiale e pratico interesse del pubblico può restar soddisfatto di *questa innovazione?*

Coll'attuale sistema, col personale che oggi funziona, a tutti è noto quanto infelicemente proceda il servizio nella nostra stazione! Basti *ricordare* che vi sono delle ditte in città che per poter ritirare in giornata le merci in arrivo, devono mandare i propri facchini allo scalo, a fare il lavoro che l'Amministrazione dovrebbe fornire come corrispettivo del prezzo pagato! E non diversamente può dirsi per gli altri servizi in contatto col pubblico.

Figurarsi poi quando gli impiegati saranno diminuiti di sedici e il basso personale sarà decimato! Sarà una vera allegria pel commercio nostrale! La no*stra solerte Camera di commercio, già* pel passato preoccupata, che dice di questa innovazione?

Io eccito il pubblico ad interessarsi vivamente della cosa: lo deve muovere un senso di umanità, una legittima cura del suo interesse. La proverbiale tranquillità friulana che permette i più arrischiati tentativi si ribelli a questo prossimo e grave ed ingiusto danno.

Avv. Umberto Caratti

Concorso al posto di cinque messi comunali. Il Muni*cipio di Udine ha pubblicato il seguente* avviso:

A tutto il giorno 15 novembre p. v. resta aperto il concorso per i posti di cinque messi comunali urbani, quanti cioè sono i riparti di città e contiguo suburbio, collo stipendio annuo di lire 1100.

I requisiti pel concorso sono i seguenti:

a) incensurata condotta da provarsi mediante attestazione dell'autorità giudiziaria;

b) sana e robusta costituzione fisica;

c) età da 24 a 40 anni;

d) prova di saper compilare convenientemente un rapporto.

Se fra i concorrenti si presenteranno taluni che furono, o sono in servizio di questo Comune, sarà per essi tolto il limite d'età.

I concorrenti dovranno *indicare i riparti* di loro preferenza.

Gl'incarichi relativi ai posti suddetti si riassumono nelle seguenti pratiche: consegna ed intimazione di atti ufficiali; informazioni varie, specialmente nei riguardi d'anagrafe: rapporti concernenti l'igiene, la polizia edilizia e stradale ed altre particolari incombenze determinate da regolamenti ed ordinanze municipali.

I messi dovranno recarsi nel mattino e nelle ore pomeridiane di ciascun giorno, presso le varie sezioni municipali per ricevere gli eventuali incarichi ad essi relativi.

La nomina è di spettanza della Giunta Municipale e sarà *duratura per un anno,* salva, in seguito, conferma.

Gli eletti dovranno risiedere nei riparti rispettivamente ad essi assegnati.

L'assunzione del servizio avrà luogo col giorno 1 gennaio 1894.

Per Gustavo Modena. A Venezia s'è costituito un Comitato per la sottoscrizione nazionale per un ricordo monumentale a Gustavo Modena a Venezia, ed ha, allo scopo, pubblicato un nobile manifesto.

Del *Comitato fa parte anche l'egregio* prof. Ippolito D'Aste, presso il quale si accetteranno le sottoscrizioni e le offerte, che si possono fare anche presso l'ufficio del nostro giornale.

Ancora del disastro di Fener. Scrivono da Mestre che ieri dopo soli due giorni di malattia per insulto cerebrale cessava di vivere Petronio Delena d'anni 61.

Nella catastrofe ferroviaria a Fener del 10 agosto, il povero Petronio tro*vavasi* in *viaggio* per Feltre con sua moglie ed una figlia, nel vagone che rimase sospeso sul precipizio. Riportò qualche leggera ferita. Ma è certo che lo spavento provato in quel fatale momento per sè e pei suoi cari è stata la causa della sua morte.

Carta monetata e « rèclame «. Molte ditte industriali, fra i tanti modi di « rèclame » ai loro generi, cui ricorrono, hanno escogitato quello di fac-simili dei biglietti dello Stato e della Banca Banca Nazionale; caricature innocenti, non v'ha dubbio, della nostra carta-monetata legale e fatte ad uno scopo onesto, quale *è* quello *per cui* vengono distribuiti da ditte rispettabilissime e senza eccezione di sospetto.

Tuttavia, e per quanto queste imitazioni siano a primo tratto riconoscibili anche da un uomo di mezzana intelligenza, si trovano sempre dei credenzoni — perchè la buaggine umana è superiore a qualunque immaginazione — pronti a cadere nel laccio di qualche abile truffatore che sa farli passare tal volta, per biglietti buoni; e la cronaca deve registrare, quando a quando qualcheduno di questi tiri che si compiono specialmente nelle campagne.

Sarebbe però consigliabile che un tal genere di « rèclame » venisse del tutto abbandonato, e che l'autorità *si interessasse* presso queste ditte, perchè le loro imitazioni bancarie avessero un termine.

Una sassata contro il tram cittadino. Ieri verso le ore 4,20 pom. certo Leonardo Cordovado, di Daniele d'anni 20, fruttivendolo, abitante in via Anton Lazzaro Moro, venne sorpreso da un Vigile urbano nel mentre lanciava un sasso nella direzione della carrozza del tram cittadino, dove si trovavano sedute parecchie persone.

Il ciottolo, lanciato *forse* con *troppa* veemenza, sorpassò il carrozzone del tram senza colpire alcuno.

Sagra di Nogaredo di Prato. Domenica 15 corrente ricorre l'annuale sagra di Nogaredo, paesello distante poco più di un chilometro dalla stazione di Martignacco.

In tale giorno a cura di apposito Comitato, si terranno ivi grandi festeggia*menti: cuccagne, concerti musicali,* fuochi d'artificio e gran festa da ballo su piattaforma elegantemente addobbata, con distinta orchestra udinese.

Per favorire maggiormente il concorso del pubblico a questa sagra, in detto giorno la Tramvia a vapore distribuirà speciali biglietti di andata e ritorno Udine porta Gemona-Martignacco, al prezzo ridotto di centesimi 70.

Sarà poi attivato un treno speciale di ritorno, con partenza da Udine porta Gemona alle ore 10,30 pom., arrivo a Fagagna 11,20, Partenza da Fagagna ore 11,25 pom.; da Martignacco 11,45.

Per opportuna norma dei signori gitanti, riportiamo qui l'orario ordinario festivo della Tramvia:

Partenza da Udine porta Gemona alle ore 3, 3.50, 6.20, e 8 pom.

Da Martignacco 5.5, 6.50 e 9.10 pom.

Un coscritto con la testa rotta. Ieri alle 4 e mezza pom., sul piazzale della Stazione, il coscritto Giovanni Cesare di Gabriele, d'anni 20, di Raccolana, essendo alquanto ubbriaco veniva trattenuto dai suoi compagni, ma volendo svincolarsi da essi, cadde in terra e si ruppe la testa.

Venne tosto accompagnato in vettura al civico Ospitale.

Un eccedente. A Trieste in piazza della Barriera vecchia venne arrestato Cesare P. d'anni 39 da Udine, perchè sotto l'influsso delle soverchie libazioni si abbandonava ad ogni sorta di eccessi.

Arresto. La scorsa notte venne arrestato dalle guardie di città certo Biasuzzi Bernardo fu Giuseppe, d'anni 43 contadino da S. Giustino (Belluno) perchè privo di mezzi di sussistenza e di recapito.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda del 35° *reggimento fanteria eseguirà domani* dalle ore 7 alle 8 e mezzo pom., sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « Addio a Udine » — Belati
2. Mazurka « Le donne galanti » — Belati
3. Concerto originale per clarino — Filippa
4. Pot-Pourri « La maschera di Codebò » — Muller
5. Capriccio in forma di waltzer — Brogialdi
6. Polka — Belati

Teatro Nazionale. La sera di domenica 15 corrente, ultima recita della Compagnia Reccardini, con il grande spettacolo in quattro atti *Aida*, con brillantissima farsa ed il grazioso ballo *Amore e polenta.*

Nuova macelleria. In via Gemona n. 10 i *fratelli* Luigi e *Marco* Cuttini, di Passons, oggi hanno aperto una nuova macelleria e vendono la carne di manzo a lire 0.90 e 1.10 al chilogramma, e la carne di vitello a lire 1 e 1.30 al chilogramma.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Disnan Bernardino* di Cussignacco: Vuga Giov. Battista lire 1.

di *Manzoni Luigia Bertuzzi*: Corradini Ettore Monaco e famiglia lire 1, Corradini Michiele e famiglia 1, Vuga Giov. Batt. 1, Baldissera dott. Valentino 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 10 - - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 14
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.9	753.2	754.0	755.9
Umido relat.	65	43	70	68
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	N	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	2	—
Term. centigr.	16.3	20.4	14.9	16.2

Temperatura (massima 24.6 (minima 10.2

Temperatura minima all'aperto 9.3

Nella notte 11.6 — 10.0

Tempo probabile:

Venti deboli quarto quadrante — Cielo sereno.

IL DISCORSO DI DRONERO

L'on. Giolitti è partito da Roma jersera per l'Alta Italia. Egli recasi prima a Monza a leggere al Re il discorso; poscia andrà a Milano, da dove si recherà a Soresina a passare alcuni giorni colla famiglia, per recarsi finalmente a Dronero.

La *Tribuna* pubblica le seguenti notizie sul discorso, le quali modificano quelle date già da altri giornali. Il discorso annunzierà che tutti i bilanci dei *singoli Ministeri* saranno *identici* a quelli dell'esercizio 1892-93: non si aumentò un centesimo delle spese vigenti. Aggiungerà che volevansi introdurre economie, ma si vide che queste sono giunte al limite massimo; oltrepassandolo, si otterrebbe una disorganizzazione dei servizi pubblici. Le riforme che si *enuncieranno* riguardano l'istruzione, l'amministrazione provinciale, i lavori pubblici, le poste e telegrafi. Si annuncieranno anche i progetti di legislazione sociale come quello per i probiviri, per l'agricoltura, per il lavoro delle donne e dei fanciulli, per le pensioni della vecchiaia. I ministri della guerra, della marina e della giustizia non fecero nell'*ultimo* Consiglio di ministri alcuna comunicazione di speciali progetti e questioni che desiderassero fossero accennate nel discorso.

LE FESTE DI TOLONE

Tolone, 13 ottobre — La città di Tolone è in festa e animatissima fino da ieri. Sono arrivati forastieri in gran numero da Marsiglia e da tutte le città vicine; ma il maggior contingente arriva con ogni treno da Parigi; sono giornalisti, uomini politici, generali che arrivano continuamente e in gran numero.

Negli alberghi non si troverebbe uno stambugio a pagarlo un occhio.

L'imbandieramento di tutta Tolone è cominciato fin da ieri a mezzogiorno; nella rada tutte le barche si sono pavesate a gala; nelle vie principali è specialmente enorme lo sfoggio di bandiere francesi e russe.

Stamane poi nelle vie di Tolone era impossibile circolare: si calcola che i forestieri siano duecentomila.

Le vie che conducono al porto erano stipate fin dalle sette di stamane.

Alle sette e mezzo, il sig. Giers, consigliere dell'ambasciata russa a Parigi, si è imbarcato a bordo dell'incrociatore *Davout* per recarsi ad incontrare la squadra russa colla divisione leggera della squadra.

Sulla *Davout* presero posto anche il capitano di vascello Marechal, sottocapo dello stato maggiore generale della marina, ed il luogotenente di vascello Voiellant già addetto navale all'ambasciata francese a Pietroburgo.

L'incontro avvenne alle 9 e un quarto; *il Davout incontrò la squadra russa a* 12 miglia dalla rada di Tolone.

Giers e gli ufficiali francesi si recarono a bordo della corazzata *Imperator Nicolas I.*

Giers presentò gli ufficiali francesi all'ammiraglio Avellan.

Marechal dichiarò ad Avellan di essere incaricato di dargli il benvenuto a nome del ministro della marina il quale si è recato a Tolone a salutarlo in nome del governo: soggiunse che non solo la marina, ma la Francia intera dà il benvenuto alla squadra russa come Avellan potrà bentosto constatare.

Avellan rispose in francese ringraziando cordialmente Marechal.

Le autorità si trovavano sul porto fin dalle 10 e 30.

Le navi russe apparvero all'entrata della rada in linea di fila, alle 11 e 50. *In testa ad esse marciava la nave ammiraglia russa Imperator Nicolas I.*

Dalla *Imperator* partirono i primi colpi di cannone cui risposero le artiglierie *dei forti.*

Dopo lo scambio dei saluti regolamentari le navi russe entrarono nella rada fra nuove salve dei forti.

Entrarono passando in mezzo alle corazzate francesi disposte in quattro linee, perpendicolarmente all'arsenale.

I marinai francesi sono sui pennoni e accolgono i marinai russi con *urrà* frenetici, mentre dalla folla immensa si grida: *viva la Russia! viva la Francia!* e si applaude sventolando bandiere, cappelli e fazzoletti e dalle musiche si suona a *perdifiato l'inno* russo e la *Marsigliese.*

Lo spettacolo è imponentissimo.

I marinai russi rispondono con *urrà alle frenetiche acclamazioni degli equipaggi* delle corrazzate francesi e della moltitudine che assiste, attorno alle corazzate, su le imbarcazioni innumerevoli.

Appena l'*Imperator Nicolas I* si è ormeggiato, le sue artiglierie sparano altri 15 colpi, cui risponde la *Formidable* nave ammiraglia francese.

L'ammiraglio Avellan e il suo stato maggiore scendono nelle imbarcazioni che li trasportano alla Darsena nuova ove sono attesi dalle autorità e da nuove *acclamazioni della folla.*

Primo a stringer la mano ad Avellan è il contrammiraglio Roquemaure.

Il sindaco di Tolone, signor Ferrero, *nel dare il benvenuto all'ammiraglio* Avellan, pronunciò fra le altre queste parole:

«I rappresentanti di tutti i dipartimenti francesi, qui presenti, desiderano di esprimervi la simpatia del popolo francese pel russo e dimostrarvi che tutti i cuori sono animati da un sentimento, da un desiderio solo, che la visita delle squadre da voi comandate rinsaldi l'amicizia fra le due nazioni.»

Rispose l'ammiraglio russo cortesemente, ma senza allusioni politiche. *Così pure il ministro della marina.*

Un pranzo di 60 coperti fu offerto dal ministro della marina in onore della squadra russa. Il ministro aveva a de*stra Avelan, alla sinistra De Giers,* al lato di ciascun ufficiale russo sedeva un ufficiale francese. La mensa comprendeva vari piatti russi. Il ministro della marina bevette alla salute dello Czar, il cui nome significa lealtà, potenza ed appare agli occhi del mondo come un simbolo di pace. Il ministro accennò pure alla famiglia imperiale inseparabile nei voti che al suo illustre venerato capo sono fatti dalla Francia. Le musiche degli equipaggi delle due squadre suonarono allora l'inno russo, quindi il ministro bevette alla prosperità della *marina e dell'esercito russo, ai ricordi* gloriosi della loro storia, alla frattellanza delle armi nata dalla stima e dalle simpatie reciproche che uniscono *sempre le due valorose nazioni.*

***

La *Morning Post* e lo *Standard* credono che non bisogna esagerare l'importanza della visita della squadra russa a Tolone, che è pacifica e non prova la conclusione dell'alleanza franco-russa.

La *Morning Post* chiede tuttavia un aumento delle forze navali inglesi nel Mediterraneo. Lo *Standard* dice che l'Inghilterra e l'Italia possono controbilanciare la Francia e la Russia nel Mediterraneo.

Il *Journal de Petersbourg* dice che la squadra russa, incaricata di restituire a nome della marina russa la visita *della squadra francese a Cronstadt, sarà* ricevuta in Francia con prove di simpatia e inspirerà pensieri di sicurezza e di pace. Le accoglienze preparate in Francia in onore della squadra russa risponderanno all'amicizia esistente fra le due nazioni e fra i due governi, amicizia già esperimentata in parecchie occasioni.

PER IL MONUMENTO A GARIBALDI A GENOVA

Crispi è partito per Genova allo scopo di assistere all'inaugurazione del monumento di Giuseppe Garibaldi a Quarto. Insieme a lui partirono per Genova varii dei Mille e molti garibaldini.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *14 ottobre 1893.*

Rendita	6 ott.	7 ott.	9 ott.	10 ott.	11 ott.	12 ott.	13 ott.	14 ott.
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.50	93.60	93.75	93.90	93.87	93.65	93.80	93.90
» fine mese	93.60	93.75	93.80	94.—	93.90	93.75	93.90	94.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.1/2	97.—	97.1/2	97.—	97.—	97.—	92.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	298.—	298.—	299.—	298.—
» 3 % italiane	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	290.—	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
» » 4 1/2	491.—	491.—	491.—	491.—	492.—	491.—	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	450.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	509.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1200.—	1200.—	1190.—	1210.—	1230.—	1240.—	1238.—	1235.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	258.—	260.—	260.—	259.—	259.—	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	630.—	630.—	637.—	637.—	639.—	637.—	637.—	637.—
» » Mediterranee	505.—	507.—	507.—	508.—	110.—	503.—	508.—	508.—
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	102.—	—.—
Cambi e valute								
Francia chèque	112.1/2	112.3/4	112.3/4	112.—	112.—	112.—	111.3/4	111.3/4
Germania »	139.—	139.40	139.1/2	139.—	138.1/2	138.40	139.—	138.—
Londra »	28.30	28.26	28.44	28.32	28.23	28.52	28.10	28.10
Austria e Banconote »	223.1/2	224.—	224.1/2	224.—	223.1/2	223.—	222.—	223.1/4
Napoleoni »	22.30	22.42	22.50	22.47	22.40	22.49	22.16	22.24
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	83.80	83.—	83.05	83.90	83.50	83.50	84.—	84.30
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Tendenza calma								

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Notizie assurde

Le voci corse che il tesoro italiano stia trattando delle operazioni, sono completamente infondate, poichè il tesoro ha già provveduto per intero a quanto occorre per i pagamenti da farsi nel prossimo gennaio.

L'anniversario della scoperta dell'America

Telegrafano da Chicago che le associazioni italiane e spagnuole celebrarono ieri, nel palazzo dell'esposizione, l'anniversario della scoperta dell'America. Il direttore generale Davis pronunziò un discorso, salutando i presenti. Parlarono poscia il sindaco, Harrison, Fava, ed Ungaro.

Per una circolare apocrifa

Si dice che il ministero proceda formalmente contro l'*Italia Reale* di Torino per la pubblicazione di una circolare a*pocrifa, quella cioè sui soldati* preti e sui cappellani.

La rivoluzione nel Brasile

Gli ultimi telegrammi dal Brasile fanno credere che l'ammiraglio Custodio de Mello riesca vittorioso. Dovunque il malcontento si diffonde rapidamente e la rivoluzione continua a guadegnare terreno.

La truppa rimasta fedele al presidente Peixoto probabilmente farà causa comune cogl'insorti. Due battaglioni della guardia nazionale si unirono ai rivoltosi.

La truppa governativa a Quaralcy *venne sconfitta; ci* sono 200 morti. I ribelli assediano Livranico.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.36 a.
O. 4.40 a.	9.09 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 6.53 a.	10.04 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.31 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
R. A. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco